

## Lo sviluppo

Stazione Hirpinia,  
scalo merci candidato  
per il Recovery Plan

►La proposta è stata ufficialmente avanzata dalla Regione al governo

►Todisco: «Una scelta funzionale alla valorizzazione della Valle Ufita»

## L'IMPEGNO

Nicola Diluiso

La fatidica data del 30 aprile si avvicina. Ed ecco un'altra certezza per la provincia di Avellino. La Piattaforma logistica, quale scalo merci per la Stazione Hirpinia dell'Alta Capacità, farà parte dei contenuti del Recovery plan che il premier Draghi presenterà intanto alle Camere il 26 e 27 aprile, in vista dell'approdo a Bruxelles. Francesco Todisco, delegato dal governatore Vincenzo De Luca per le tematiche annesse ai progetti di riqualificazione della ferrovia Napoli-Bari, annuncia: "Si tratta di una scheda progettuale formalmente candidata da parte della Giunta regionale grazie al lavoro svolto in questi mesi al Governo nazionale per utilizzare i fondi del Recovery plan per attrezzare la Stazione di Valle Ufita con uno scalo merci, una postazione intermodale". Un atto formalmente e sostanzialmente importante per determinare gli altri interventi pro-

«LA CENTRALITÀ E L'IMPORTANZA DEL COMPRESORIO SONO DETERMINATE ANCHE DALLA DEFINIZIONE DALLA ZONA ZES»

## LA SFIDA

Rossella Fierro

grammati sul territorio, ed individuati anche attraverso il Dos dell'Area Vasta. Del resto, la Piattaforma logistica, oltre la ferrovia, rappresenta la infrastruttura primaria di connessione con la futura Stazione di Santa Sofia. "L'Irpinia - spiega Francesco Todisco - può essere molto soddisfatta dalla formale candidatura che è stata avanzata al Governo nazionale, da parte della Giunta regionale, della realizzazione di un terminal intermodale attraverso i fondi del Recovery plan. Si tratta sostanzialmente della possibilità di realizzare uno scalo merci, all'interno della Stazione, e che concorre a dare significato all'indivi-

duazione della area industriale di Valle Ufita". E qui che Todisco snocciola anche un altro aspetto: "La centralità e l'importanza del comprensorio ufitano per il contesto provinciale sono determinate anche dalla zona Zes. Non a caso negli obiettivi strategici del Recovery c'è anche il rilancio delle aree Zes. La realizzazione dello scalo merci, oggi più vicino grazie a questa candidatura, rappresenta la precondizione essenziale ed imprescindibile perché la vocazione logistica di questo territorio possa concretamente realizzarsi". Non a caso, questa infrastruttura, come si ricorda, è stata inserita come fulcro sia nel Protocol-

lo d'intesa firmato lo scorso 15 marzo nella sede di Confindustria Avellino tra i primi cittadini di Ariano Irpino (Enrico Franzina), Grottaminarda (Angelo Cobino), Flumeri (Angelo Lanza), Melito Irpino (Michele Spinazzola) e Frigento (Carmine Ciullo), l'Asi, i sindacati Cgil, Cisl e Uil, e Confindustria appunto, sia nel Documento Hirpinia approvato venerdì scorso dai sindaci dell'Area Vasta (Ufita, Calore, Cervaro e Miscano), con Ariano Irpino Comune capofila. La Regione Campania sta avendo un ruolo importante per la programmazione. Già a marzo, il Tavolo istituito per i progetti annesi all'Alta Capacità Napo-



li-Bari aveva recepito il Protocollo d'intesa sottolineandone il valore politico e di coesione territoriale. Ora un ulteriore tassello relativamente al Piano di ripresa e resilienza. Grazie, appunto, all'azione di coordinamento della Regione Campania che ha recepito le istanze del territorio, traducendo in atti ciò che era stato già annunciato anche nei precedenti incontri tecnico-istituzionali alla presenza

di Todisco, dell'assessore regionale all'urbanistica Bruno Di-scepolo, del presidente della IV Commissione consiliare, Luca Cascone, e dell'ingegnere Roberto Pagone, già responsabile investimenti per il Sud Italia di Rfi, e da poco nominato Commissario straordinario per la realizzazione della ferrovia Napoli-Bari. La formale candidatura del progetto in questione consolida come dire anche altre ambizioni ed aspettative. Con il primo lotto funzionale Apice-Hirpinia già in cantiere (si è in attesa dell'aggiudicazione della gara di appalto, invece, per il tratto tra Valle Ufita e Orsara, il più costoso e complesso), infatti, la Regione si è assunta l'ulteriore impegno ad intercettare le risorse necessarie per il famoso master plan per la programmazione degli interventi di sviluppo e riqualificazione annesi al potenziamento della ferrovia dei due mari. E naturalmente al suo interno figura la Piattaforma, il cui costo ammonta a circa 300 milioni di euro. Secondo il progetto dell'Asi di Avellino, la superficie necessaria è quantificata in circa 350mila metri quadrati, proprio in strettissima connessione all'opera targata Rfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ripresa post Covid

## Unioncamere: nei prossimi mesi più posti di lavoro in Irpinia

Arriverà uno spiraglio per l'occupazione con le riaperture dopo la terza ondata della pandemia. E' atteso un aumento di posti di lavoro a disposizione nel breve periodo in Irpinia. Almeno questo raccontano gli studi effettuati nell'ambito dell'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere con la collaborazione di Anpal e della Camera di Commercio di Avellino. Bisognerà poi scontrarsi con la realtà. I dati che emergono dal bollettino mensile del sistema informativo fanno ben sperare. Basti pensare che sono 1.440 le assunzioni programmate dalle imprese irpine per il mese di aprile e 4.590 per il trimestre aprile-giugno di quest'anno. Sono 220 i contratti di lavoro in più offerti dalle imprese rispetto a marzo 2021, ma si registrano ancora 220 assunzioni in meno rispetto ad aprile 2019, in pratica in epoca pre-covid.



Comunque è qualcosa di buono dopo un lungo periodo buio e diverse realtà commerciali e imprenditoriali costrette ad abbassare definitivamente la saracinesca. In tal senso si esprimono da piazza Duomo: "Il lieve incremento in termini occupazionali rilevato in provincia di Avellino rispetto al mese precedente rappresenta un primo segnale positivo del sistema produttivo, dopo il lungo periodo di restrizioni imposte dal governo e dalle istituzioni locali, mostrando un cauto ottimismo da parte degli imprenditori rispetto alle prospettive di ripresa, tenendo conto delle aperture di tutte le attività già programmate per le prossime settimane ed in vista dell'estate". Il dettaglio dello studio rivela che nel mese di aprile delle 1440 assunzioni previste, il 48% (quindi ben 690 su 1440) sono per operai specializzati; poco più del 24% (350) per imnieati, appartenenti alle professioni

commerciali e ai servizi; il 15,9% (230 nuove assunzioni) per dirigenti e appartenenti alle professioni con elevata specializzazione. "Per quanto riguarda le fasce d'età più richieste, quella dei più giovani, ovvero fino ai 29 anni appare come la più richiesta, sia per professioni altamente specializzate che per il commercio e servizi - spiega il dossier - Mentre per le professioni non qualificate e gli operai specializzati, la richiesta di personale sembra non avere preferenze anagrafiche". Corsia di sorpasso per chi ha già avuto altre possibilità lavorative specifiche, ma questo rischia di rappresentare anche un freno. L'esperienza nel settore è sempre preferita dalle imprese in cerca di personale "con un 51,4% e per ben il 26,4% (circa 1 su 4 posizioni) sembra difficile la reperibilità di personale, dovuta per l'11,6% alla preparazione inadeguata dei candidati.

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cessivamente il consiglio si riunirà ed eleggerà il presidente, mentre l'organismo uscente resterà in carica per la gestione ordinaria ancora per qualche me-

# Ira, la vertenza torna sul tavolo ministeriale niente gare, operai in cig

► Azienda e sindacati spingono per la produzione di autobus con tecnologia green per competitività e quote di mercato

## VALLE UFITÀ

Michele De Leo

L'amministratore delegato della Industria Italiana Autobus Giovanni De Filippis è stato eletto presidente della sezione autobus di Anfia (associazione nazionale filiera industria automobilistica) per il triennio 2021 - 2023.

La vertenza dell'azienda italiana specializzata nella produzione di autobus, intanto, dovrebbe tornare al tavolo del Ministero dello sviluppo economico già nel corso della prossima settimana.

«La mobilità sostenibile - evidenza il neo presidente De Filippis - rappresenta una sfida che vede il settore dell'autobus al centro del cambiamento. Sono lieto di poter contribuire a questa svolta epocale che rappresenta un'opportunità unica per l'intera filiera: l'Italia, con le sue eccellenze tecnologiche ed industriali, sarà protagonista di questo processo».

L'amministratore delegato della Industria Italiana Autobus illustra le linee guida del suo mandato ai vertici di una sezione che raggruppa «storici costruttori di autobus che, nonostante la pesante crisi dell'ultimo decennio, hanno proseguito e difeso su scala europea e mondiale il Made in Italy, rappresentando realtà di eccellenza progettuale e produttiva e vantando una gamma completa di prodotti tecnologicamente all'avanguardia e ai mas-

simi livelli qualitativi». «In questo mio primo mandato - spiega De Filippis - ritengo di fondamentale importanza lavorare per aumentare la partecipazione di un numero sempre più vasto di aziende all'associazione, al fine di garantire la più ampia rappresentatività dell'intera filiera e promuovere azioni verso tutti gli interlocutori, al fine di ridare centralità alla produzione italiana nelle scelte che si stanno compiendo per il processo di transizione ecologica attraverso le tecnologie green del metano, dell'elettrico e dell'idrogeno».

De Filippis si trova a guidare l'associazione in un momento delicato, con una doppia sfida all'orizzonte: la progressiva decarbonizzazione della mobilità e la ripresa nel post pandemia, con il cambiamento delle abitudini e dei modelli di mobilità dei cittadini dovuto alle misure di distanziamento sociale imposte per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Intanto, mentre è in corso la prima settimana di cassa integrazione per i lavoratori dello stabilimento di valle Ufita a causa del drastico calo di commesse dovuto allo slittamento di molte gare a causa della pandemia, arriva l'annuncio dell'imminente convocazione della vertenza al tavolo del Ministero dello sviluppo economico. Secondo il calendario illustrato dalla sottosegreta-

ria del Dicastero di via Molise Alessandra Todde, il confronto sulla situazione della società italiana specializzata nella realizzazione di autobus per il trasporto pubblico dovrebbe essere in programma giovedì 29 aprile.

L'appuntamento è stato sollecitato dalle organizzazioni sindacali per una discussione sulle criticità che impediscono il definitivo decollo dell'azienda e dello stabilimento irpino, partire dalle gare per l'acquisto di mezzi per il trasporto pubblico che, spesso, finirebbero addirittura per penalizzare l'unica società italiana del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ufficio leg

ARIANO IRPINO

Vincenzo Grasso

Il Comune ha un ufficio legale, ma non c'è l'avvocato interno. Da circa un mese la titolare del Contenzioso, avvocatessa Maria Grazia Pizzo, è andata in pensione. Per affrontare le questioni legali in sospenso si fa ricorso, in base al regolamento comunale, come spiegato dal sindaco Enrico Franza in occasione dell'ultimo Question time in aula, a short list per settori. In base alle specializzazioni. In pratica non ci dovrebbe essere alcun disservizio.

Ma, stando anche ad alcune segnalazioni, la mancanza di un legale interno comporta notevoli disagi e rischi per le casse del Comune. A farsene portavoce il capogruppo del Patto Civico, Marcello Luparella.

«Dal primo aprile - spiega - è andata in pensione l'avvocato Pizzo, titolare dell'ufficio legale co-

n  
ri  
n  
L  
ri  
b  
n  
d  
se  
p  
ri  
p  
d  
n  
v  
zi  
p  
ri  
cl

D  
N  
I  
L  
N  
T

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DE FILIPPIS, ELETTO PRESIDENTE ANFIA, PREPARA IL PIANO INDUSTRIALE DA PROPORRE A ROMA



**«Sventiamo il colpo di mano a vantaggio di Salerno e costringiamo De Luca a convocare la Camera Irpinia-Sannio, la Regione mente sapendo di mentire»** auro

Mastroberardino, consigliere camerale designato e presidente di "NovaCampania", chiama bipartisan tutte le associazioni, da Confcommercio a Confindustria, alla firma di una missiva al Governatore: «Vuole farci commissariare da Salerno perché la Camera di Avellino ha un utile di 40 milioni. La nota del ministero che lo dimostra esiste, l'assessore Marchiello controlla nella mail della segreteria regionale del 19 marzo alle 13:45»

**ORTICALAB 22/04/2021 di Flavio Coppola**

Una levata di scudi bipartisan per evitare il commissariamento della Camera di Commercio Irpinia-Sannio. E un durissimo atto d'accusa al Governatore De Luca e all'assessore alle Attività produttive di Palazzo Santa Lucia, Antonio Marchiello. Non accennano a placarsi le polemiche furiose innescate dal grave pasticcio amministrativo della Camera di Commercio che mette insieme Irpinia e Sannio. Da febbraio i 33 consiglieri designati attendono la verifica dei requisiti morali da parte della Regione e la convocazione – spetta a De Luca – del primo Consiglio camerale in cui eleggere come presidente uno tra Oreste La Stella e Piero Mastroberardino. Ma la Regione – come confermato a "Orticalab" da Marchiello – non procede. Perché – ha spiegato l'assessore – ci sono dei ricorsi di che avrebbero inceppato l'iter.

Così l'ente che avrebbe dovuto mettere insieme Irpinia e Sannio in una Camera forte anche politicamente, è destinato al commissariamento. Per di più con un grave retroscena politico. La Regione avrebbe suggerito al Ministero di commissariare Irpinia e Sannio sotto la Camera di Salerno. Marchiello ha detto di non saperne nulla. Mauro Mastroberardino, membro designato del nuovo consiglio camerale Irpinia-Sannio in quota Confcommercio, e presidente di "Novacampania", associazione datoriale con che rappresenta strutture socio sanitarie e di riabilitazione in tutta la regione, insorge e punta fortemente l'indice contro Palazzo Santa Lucia.

«Prima di tutto, non eleggere i quadri dirigenziali, al di là della compagine vincente, sarebbe un danno gravissimo per le attività commerciali, industriali, agricole e per quelle dei servizi. Sono rimasto sconcertato dalle parole dell'assessore regionale Marchiello. La Regione mente sapendo di mentire. Sostiene – ricorda - che il suo assessorato non fa firmare l'atto di convocazione perché il presidente ne sarebbe legalmente responsabile. Io gli ricordo che la stessa Regione ha verificato più volte i ricorsi in questione, e dalle stesse verifiche dell'assessorato di Marchiello è emerso che erano così giusti, che l'associazione che li ha proposti, Confcommercio Benevento, ha perso tre seggi in favore di Avellino. Come può dire certe cose Marchiello?».

Mastroberardino conferma poi che esiste una nota del ministero dell'Interno in risposta alla proposta della Regione Campania di far commissariare Irpinia e Sannio sotto Salerno. «Marchiello dice di non saperlo? Ebbene - lo sfida - legga nella posta "segreteria.presidenteregionecampania.it", alle 13 45 del 19 marzo 2021. Troverà questa nota. C'è ed è indirizzata al presidente. Per questo – incalza - rispetto a queste due assurdità, non posso che essere sconcertato. La nota di risposta del ministero, infatti, dice proprio che non si vuole il presidente salernitano, Andrea Prete, quale commissario, perché la prassi prevede che nel caso lo siano i presidenti uscenti di Irpinia e Sannio».

Insomma, per Mauro Mastroberardino, «la nota sbugiarda la Regione e il suo piano». Ed ecco la proposta: «Se De Luca non convocherà il Consiglio camerale, noi saremo commissariati per colpa sua. In un momento di crisi come questa – aggiunge – la Camera Irpinia, che ha un bilancio con un utile di 40 milioni, mentre quella di Salerno ne ha 32 di perdite, non potrà metterli a disposizione delle piccole e piccolissime imprese». Rispetto a questo, secondo il consigliere designato, occorre una generale levata di scudi: «Rivolgo il mio appello a tutte le associazioni datoriali. Chiediamo insieme al Governatore, artefice di tutto questo, di convocare il Consiglio immediatamente. Abbiamo un territorio da difendere e occorre un'iniziativa ufficiale per dire a De Luca di che non ci stiamo a subire questo colpo di mano».

## BENEVENTO - AVELLINO

# Camera Commercio, verso la nomina del commissario

Ancora tempi dilatati, nonostante il decreto regionale di ricalcolo delle rappresentanze nel Consiglio Camerale istituendo della Camera di Commercio unica tra Benevento e Avellino, pubblicato con delibera del presidente della Giunta Regionale lo scorso 13 gennaio a distanza ormai di quattro mesi il procedimento di istituzione e la convocazione del nuovo consiglio camerale unico di Benevento e Avellino resta ancora congelato per ricorsi e approfondimenti su vari contenziosi.

Indiscrezioni danno per ormai imminente la nomina del presidente uscente Antonio Campese, dimessosi come da prassi, per enti in via di fusione, lo scorso autunno, quale commissario dell'autonomia

beneventana.

Intanto i tempi per la fusione si preannunciano come ancora lunghi con la corsa elettorale per la guida dell'ente unificato ancora congelata e i due candidati virtuali fermi ai nastri di partenza: per Coldiretti, **Confindustria**, Cna, Confesercenti sia di Avellino che di Benevento l'imprenditore del vitivinicolo Piero Mastroberardino e dall'altro lato per Confcommercio Avellino, Casartigiani Avellino, Unimpresa Avellino e Benevento, Oreste La Stella, che adesso dovrebbe essere nominato come presidente uscente quale commissario dell'autonomia avellinese. Ruoli apicali per i due enti, ancora autonomi, ricoperti dal segretario camerale Luca Perozzi.